

Sintesi

Secondo l'art. 18 del Concordato intercantonale sulla sorveglianza, l'autorizzazione e la ripartizione dei proventi delle lotterie e delle scommesse, gestite sul piano intercantonale o su tutto il territorio della Confederazione, le Società di lotteria sono tenute a versare ogni anno ai cantoni una tassa per la lotta contro la dipendenza dal gioco. La Conferenza dei direttori cantonali competenti in materia di lotterie ha incaricato la Comlot di redigere un rapporto annuale sulla destinazione della tassa nei singoli cantoni.

Negli ultimi anni il rapporto è stato modificato in alcuni punti, ad esempio nel settore delle riserve dei fornitori esterni di servizi, nonché della quantificazione di quei contributi che non sono stati utilizzati esclusivamente per la lotta contro la dipendenza dal gioco. Quest'anno non sono state apportate importanti modifiche agli strumenti di rendicontazione. In vista della preparazione e della stesura del rapporto attuale, diversi cantoni sono stati contattati direttamente per fugare dei dubbi specifici, ciò che ha reso possibile il chiarimento delle questioni in sospeso. Il fatto poi che il rapporto sia stato redatto per la terza volta, offre la possibilità di confronto con gli anni precedenti e questo consente di tirare le prime conclusioni sull'utilizzo dei fondi.

Nel 2016 i cantoni della Svizzera tedesca e il Canton Ticino hanno impiegato in totale il 107,1 % dei proventi della tassa 2015. Per la prima volta dall'inizio della stesura del rapporto, tre anni fa, le spese sono state più elevate rispetto agli introiti. La quota utilizzata nei cantoni romandi è stata invece del 98,7 %. Analogamente agli anni precedenti esistono tuttavia notevoli differenze nell'utilizzo dei contributi. In generale, per quanto attiene la destinazione dei proventi derivanti dalla tassa sulla dipendenza dal gioco, si può affermare che la parte preponderante dei fondi è stata destinata ai settori "prevenzione", "diagnosi precoce", "consulenza" e "cura". Le misure per la prevenzione e la diagnosi precoce sono state sostenute da tutti i cantoni. Con la tassa sulla dipendenza dal gioco del 2015, 22 cantoni hanno finanziato un'offerta di consulenza e di cura. Più raro è stato il finanziamento, con tale tassa, di misure destinate ai settori della ricerca e della valutazione, nonché della formazione e del perfezionamento professionale. Si tratta di risultati che, in generale, concordano con quelli dei due anni precedenti. Nell'anno oggetto del rapporto, tuttavia, sono stati utilizzati più fondi per i settori della prevenzione e della diagnosi precoce, mentre la quota destinata alla consulenza e alla cura è rimasta inalterata rispetto all'anno precedente. Il rapporto dimostra, inoltre, che i mezzi finanziari derivanti dalla tassa sono stati impiegati in larga misura nella lotta contro il gioco in denaro eccessivo; in misura minore i fondi sono stati destinati – come già negli ultimi due anni – a settori affini (ad es. il settore della dipendenza da Internet). L'analisi dell'entità dei contributi, spesi per i contributi strutturali e/o per l'adozione di misure non specifiche mirate alla lotta contro la dipendenza dai giochi in denaro, ha rivelato che – come lo scorso anno – il limite massimo del 20 %, raccomandato dalla Conferenza dei direttori cantonali competenti in materia di lotterie, è stato rispettato dai cantoni e superato soltanto in un caso.

Anche le esperienze acquisite quest'anno saranno tenute in considerazione per la stesura del prossimo rapporto. È stato rilevato che la maggior parte delle domande sull'ammontare delle riserve esterne, nonché sulla quantificazione dei contributi verteva sulle misure non specifiche contro la dipendenza dai giochi in denaro. In un primo tempo tali contributi non sono stati riportati in modo conforme alle norme. Come quest'anno, anche in futuro la Comlot cercherà il dialogo con i cantoni in caso di incongruenze, al fine di garantire la stesura di un rapporto corretto e trasparente. Nel contempo la Comlot mira, nel limite del possibile, a ottimizzare ulteriormente nelle direttive le istruzioni relative ai punti summenzionati.